

LA NUOVA CHIESA



Foglio interno di comunicazione della Parrocchia SS. Trinità in Barletta Anno II, n. 4, ottobre 2014

Via Padre Raffaele Di Bari, 2 — Tel. 0883.535100 — www.sstrinitabarletta.it — sstrinitabt@gmail.com

P. IVA/CF. 06858770727

Ottic Store ottica
contattologia
lenti progressive
laboratorio in sede
riparazioni in genere
misurazione della vista gratuita

76121 BARLETTA - Piazza Federico di Svevia, 6-7
tel/fax 0883 883369 - e-mail: otticag.r.barletta@hotmail.it

LE CINQUE VIE DELLA SERENITÀ

Una Chiesa nuova, una Chiesa riconciliata. La parrocchia è un'esperienza di fraternità da vivere nella gioia e nella serenità. Abbiamo meditato

con i catechisti, in questi primi due mesi del nuovo anno pastorale, il testo dell'*Omelia sul diavolo tentatore* di san Giovanni Crisostomo, vescovo. Essa propone le cinque vie della riconciliazione con Dio. Queste sono vie che conducono al cielo. Camminare per queste strade richiede la crescita in noi del desiderio del paradiso e di un sano distacco dalle realtà terrene, spesso assolutizzate ed idolatrate. Subito san Giovanni Crisostomo dice che la prima via è quella della **condanna dei propri peccati**. È il primo passo per la tua liberazione e la prevenzione degli stessi o di altri peccati. Così avrai come accusatrice la tua coscienza e non il tribunale del Signore.

Avviamoci poi sulla seconda via che sprona a **non ricordare le colpe dei nemici e a dominare l'ira**. Ricordiamoci del Vangelo: *Se voi infatti perdonerete agli uomini le loro colpe, il Padre vostro celeste perdonerà anche a voi* (Mt 6,14).

Una terza via, che la tradizione cristiana identifica come l'anima di ogni apostolato, è quella della **preghiera fervorosa e ben fatta** che proviene dall'intimo del cuore. Questa richiede primariamente costanza nella preghiera quotidiana. Ritagliare qualche minuto di silenzio e di preghiera ogni giorno o in casa o in chiesa; secondaria



è la durata del tempo di preghiera, anche se non del tutto influente, primaria la perseveranza. Non c'è preghiera fervorosa senza una confessione almeno mensile e una guida spirituale (direttore spirituale) che possa suggerire testi di preghiera e di meditazione.

La quarta via è **la pratica dell'elemosina**, sovvenendo ai bisogni dei poveri e della chiesa. E non dimentichiamo che il Signore ama chi dona con gioia.

Infine san Giovanni Crisostomo ci offre un segreto per minare alla base i peccati e l'opera del tentatore:

comportarsi con temperanza ed umiltà. Ci esorta: "non star senza far nulla, anzi ogni giorno cerca di avanzare per tutte queste vie, perché sono facili".

Suggerisco queste vie per guarire dalle nostre ferite personali. Adoperiamo questi rimedi. Ne saremo risanati e rasserenati. Cambierà il nostro volto e il volto della Chiesa. Un animo riconciliato porta pace in famiglia, a lavoro, per strada e nella Chiesa.

Grazie a tutti del tratto di strada che stiamo condividendo insieme con simpatia.

Un caro saluto,

don Cosimo

IN QUESTO NUMERO:

| | |
|---|-----|
| Editoriale | 1 |
| Parlano i nostri ministranti | 2 |
| La prima corsa in festa "S. Pio" si racconta... | 2-3 |
| Claudio Maino | 3-4 |
| Medjugorje: pellegrinaggio | 4-5 |
| Lettera di P. Emmanuel | 5-6 |
| Sui passi di Francesco... | 6-7 |
| L'angolo della poesia | 7 |
| Avvisi e annunci | 8 |

"Suggerisco queste vie per guarire dalle nostre ferite personali. Adoperiamo questi rimedi"

Bar Pasticceria
Helen Gelateria
Consegna a domicilio

Via Dante Alighieri, 188 - Barletta
0883.89.27.24

AMARE È SERVIRE. PARLANO I NOSTRI MINISTRANTI!



I ministranti non sono solamente quei bambini che servono la Messa e servono Gesù. I ministranti sono anche quei bambini semplici che si aiutano a vicenda senza che nessuno di loro si senta emarginato. Siamo di tutte le età grandi, piccoli e qualche adulto che ci aiuta. I ministranti prima erano solo maschi ma grazie a Giovanni Paolo II anche le

ragazze e le bambine hanno potuto avere questo grande privilegio. È molto bello servire la Messa perché così puoi imparare da Gesù come convivere con gli altri e come affrontare anche i problemi più difficili. Noi abbiamo iniziato questa esperienza non certamente perché qualcuno ci ha obbligato ma perché vogliamo conoscere nuove persone e soprattutto per imparare veramente chi è Gesù e partecipare attivamente alla sua festa nella Messa. Invitiamo tutti i bambini e i ragazzi a fare i ministranti perché fare nuove amicizie arricchisce il cuore e ci fa essere più aperti all'altro. Ogni 25 aprile c'è poi la grande festa diocesana del mini-

strante in cui si fanno molti giochi e ci si diverte tanto. Come gruppo noi ci incontriamo ogni mercoledì dopo la messa alle 19:45 con i bambini fino alla quarta elementare e con i più grandi giovedì alla stessa ora ...vi aspettiamo sempre più numerosi!!!

Anna Divincenzo
Claudia Divincenzo



UNA CORSA VERSO LA MÈTA: DIO

Si è svolta domenica mattina, 12 ottobre, la tanto attesa *prima corsa in festa "San Pio da Pietrelcina"* che ha visto coinvolti ben 230 atleti.

Una corsa all'insegna dell'amore e della fratellanza! Un evento reso possibile anche grazie agli sponsor della manifestazione, che all'uopo si citano e ringraziano: "Ristorante Ginevra" per i pacchi ristoro, "Ditta Dicataldo Sabino" per le targhe e le coppe, "Catapano gioielli" per le medaglie, "Cantine Bardulia" per i cesti in premio ai primi classificati, "Ditta Sardella Sergio" per le maglie, "Carlo Barracchia-RAS Ass.ne" per lo striscione dell'oratorio, nonché "Sport e Shoes", "Rosito caffè", "Vespa club", A.N.P.S e A.V.S.E.R.

La corsa è stata preceduta da un momento di preghiera con lo sguardo rivolto verso il cielo, perché **non si dimentichi verso chi abbiamo corso e ancora correremo: DIO!**

Suddivisa per età, la corsa ha visto trionfare nella categoria 0-6

anni (100 mt), sezione maschile, Piazzolla Matteo (1° class.), Battaglia Domenico e Doronzo Francesco. Nella sezione femminile a conquistare il podio sono state Mascolo M. Chiara (1° class.), Filannino Martina e Parente Annamaria.

Nei 200 mt. i bambini di età compresa tra i 7 e i 9 anni che hanno conquistato i primi tre posti sono stati, rispettivamente, nella categoria maschile: Quinto Francesco, Cianna-



rella Mattia e Balestrucci Cristian; nella femminile: Ventriglia Michela, Fiore Miriam e Torre Giorgia.

Nei 400 mt. (10-12 anni) a dominare sono stati nella sezione maschile Filannino Francesco, Cas-

satella Domenico e Tuppusti Gabriele; in quella femminile Lamacchia Simona, Balestrucci Isabella e Monterisi Annarita.

Ad imporsi nella distanza di 1.5 Km (13-15 anni) sono stati Di-pietro Giuseppe, Rizzi Tobia e Dipalma Mirko tra i ragazzi; Filannino Valeria, Divincenzo Anna, Sarcina Carmel tra le ragazze.

Nella distanza degli 8 Km (dai 16 anni in su) il podio è stato conquistato nella categoria maschile da Balestrucci Giacinto, Misino Rosario e Morelli Raffaele mentre, nella femminile il podio è risultato così composto: Paolillo M. Assunta, Rutigliano Concetta e Dipinto Silvana.

Ad essere premiati sono stati anche il più piccolo dei partecipanti alla gara, Dileria Lorenzo di soli tre anni e il più anziano Lombardi Michele.

Questo il resoconto di una giornata permeata dalla gioia che insegna che si può lavorare, pregare, correre.... in allegria perché come recitava San Domenico Savio: **"Noi qui facciamo consistere la santità"**

nello stare molto allegri nel fare il nostro dovere”.

Un evento che invita a ricordare che amare Dio è correre verso di lui per intraprendere un viaggio meraviglioso!

L'immagine della corsa la si trova in molti testi delle lettere di San Paolo laddove il cammino del cristiano verso l'eternità viene paragonato allo sforzo dell'atleta per conquistare la vittoria. *“Anche l'atleta non riceve il premio se non ha lottato secondo le regole” (2Tm 2,5). “Corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta da-*

vanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento” (Eb 12,1).

Dalla lettera ai Filippesi inoltre si evince l'invito a non fermarsi...**la corsa deve continuare!** Sono bellissime le parole che si leggono: *“Non ho certo raggiunto la meta, non sono arrivato alla perfezione, ma mi sforzo di correre per conquistarla, perché anche io sono stato conquistato da Cristo Gesù. Fratelli io non ritengo ancora di averla conquistata. So soltanto questo: dimenticando ciò che mi sta alle spalle e proteso verso ciò che mi sta di*

fronte, corro verso la meta, al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù” (Fil 3, 12-14).

Corriamo insieme con i nostri fratelli; non cediamo a forme di individualismo che lasciano per strada i più deboli...non trasformiamo la collaborazione in concorrenza!

Corriamo con la certezza che quando ne avremo bisogno sarà Dio a fermarsi e a soccorrerci perché Dio per noi non si arrende mai!

Corriamo sognando alla grande. C'è in gioco un grande sogno di Dio su di noi: LA FELICITA'!

Maria Teresa Caputo

“amare Dio è correre verso di lui per intraprendere un viaggio meraviglioso!”

L'AMORE DI DIO CI CAMBIA LA VITA

Ogni seminarista quando termina il suo quinto anno di formazione a Molfetta è in forte trepidazione. Aspetta con ansia di poter parlare con il proprio vescovo e conosce così quella che sarà la sua prima comunità da amare e servire, come giovane collaboratore, e poi come



ministro ordinato. Così questa comunità parrocchiale della SS. Trinità è divenuta la mia prima destinazione pastorale.

La riconoscenza per il buon Dio che non smette mai di accompagnare la mia vita è stata grande e dopo queste prime settimane provo tanta gratitudine anche verso don Cosimo e tutti voi per la straordinaria accoglienza di cui mi avete fatto dono.

Colgo l'occasione del nostro giornalino per poter scrivere un po' di me e così presentarmi meglio. Sono nato a Trani il 04 settembre del 1988 ma sono sempre vissuto a Corato con i miei genitori e mio fratello minore. Da bambino mi piaceva molto andare a Messa e, ogni Domenica, andavo in parrocchia con gioia; crescendo ho anche fatto parte dell'ACR e mi impegnavo in qualche piccolo servizio.

Quando ho fatto il mio ingresso nel liceo scientifico di Ruvo cambiai radicalmente. Subito dopo aver ricevuto il sacramento della Confermazione abbandonai la mia parrocchia e cominciai a vivere...senza Dio: vedevo tanta ipocrisia nella Chiesa e nei suoi uomini, ero molto

diffidente dei preti e soprattutto cominciai a chiedermi se qualcuno lassù esistesse per davvero...mi risposi di no. Così mi dimenticai di Lui inconsapevole che Egli, invece, non si sarebbe mai dimenticato di me; iniziai a combatterlo, a cercare di convertire “al contrario” chiunque professasse il Suo Nome rendendo più evidenti le incoerenze della Sua Chiesa; mi dichiaravo ateo eppure Lui era sempre lì accanto a me senza che me ne accorgessi. Iniziarono tre anni caratterizzati dalla ricerca della felicità ma sotto forme effimere e solo apparenti. Anni in cui si rafforzavano sempre più in me ideologie tanto ferme e razionali quanto povere; dentro di me, infatti, sentivo la mancanza di qualcosa, qualcosa che nulla in questo mondo poteva colmare.

Il Signore però continuava a disegnare la mia vita. Fu proprio dal liceo che iniziò la riscoperta di Dio come Padre. Due mie compagne di classe mi invitarono ad una insolita festa in parrocchia. Insieme a tanti altri, avevano organizzato un ritrovo di giovani in cui si ascoltava musica, si vedevano immagini e si raccontavano esperienze

“Così mi dimenticai di Lui inconsapevole che Egli, invece, non si sarebbe mai dimenticato di me”

di vita. Entrato nel salone subii l'impatto più sconvolgente della mia vita. Alcuni fecero quasi a gara per conoscermi, altri sembrava stessero aspettando solo

me, con altri ancora si aveva l'impressione di conoscersi da sempre. In un istante restai folgorato dall'amore che vedevo vivo tra loro e presto mi accorsi che amavano

anche me allo stesso modo. Compresi presto che il loro non poteva essere amore solo affettivo ma aveva la sua fonte in Dio. Ecco l'unica cosa che poteva riempire il mio vuoto: l'amore immenso di Dio.

Dio mi ama! Questa scoperta ha rovesciato la mia vita e nel corso degli anni seguenti non ho atteso molto per capire che vale la pena donare tutto per Lui; dare se stessi perché altri possano incontrare Cristo e sentirsi accolti tra le braccia del Padre.

Così nell'ottobre del 2007 ho iniziato il mio cammino nel seminario di Molfetta. Cammino un po' faticoso ma tanto prezioso, ricchissimo di doni e grazie attraverso le quali mi sono sempre sentito accompagnato da Colui che mi aveva attratto fin lì.

Adesso sono qui con voi con il semplice desiderio di camminare insieme nella gioia sicuri dell'amore infinito di Dio.

Claudio Maimo

PRIMO PELLEGRINAGGIO: MEDJUGORJE E IL SUO MESSAGGIO

E' piuttosto difficile descrivere a parole cosa è stata l'esperienza di Medjugorje. Si dice che chiunque giunga a Medjugorje sia stato chiamato dalla Madonna e che nessuno torni a casa a mani vuote.

Medjugorje è appunto sensazione, emozione, resurrezione, conversione. Medjugorje è sicurezza, coraggio, amore, preghiera. Sembra quasi un mondo a parte nel quale ognuno riesce a sentirsi inspiegabilmente a casa, è come se la piccola città riscaldi con un abbraccio ogni pellegrino facendolo sentire amato. E' un luogo dove ogni cosa sembra essere possibile, dove cielo e terra si confondono, dove la preghiera è l'aria che respiriamo e dove la pace, quella pace tanto desiderata, la pace dei cuori e dei popoli sembra essere realizzata. "Mir, mir, mir" è questo quello che gridano i giovani del mondo tenendosi per mano e cantando, ed è questo uno dei messaggi principali che la Vergine Santa vuole comunicarci da anni.

E' stato, il nostro, un viaggio di gioia, speranza e preghiera, un viaggio in cui ognuno di noi ha avuto la possibilità di conoscere e relazionarsi con l'altro, instaurando una sincera amicizia, se così si può chiamare. E' stato un viaggio di iniziazione per molti di noi, in cui ognuno ha trovato

ciò che cercava, ha trovato la fede, la pace, la serenità, la speranza, la preghiera, il coraggio.

Il Krizevac è, a mio parere, una bellissima metafora per descrivere il messaggio di Medjugorje. Il cosiddetto "Monte della croce", alto quasi 500 metri, dal percorso tortuoso, difficile, pungente come il percorso

del monte... e il percorso è stato, per noi tutti, a dir poco difficile... ci siamo addentrati in quello che non era un vero e proprio sentiero bensì in una folta vegetazione, tra rovi, spine e rocce, temendo di non riuscire più a trovare la strada. Non nascondo che in noi tutti, non parlo solo di coloro che hanno seguito questo per-

corso alternativo, ma per tutti coloro che hanno deciso di salire e scendere il monte Krizevac o il Podbrdo, ci sia stato un attimo di smarrimento o addirittura paura alla vista del percorso difficile, ma devo dirvi anche che poco dopo, questa iniziale sensazione ha lasciato spazio ad un inspiegabile forza, sicurezza e coraggio ignoti al mio spirito fino a quel momento.

Alla vista di quel monte inizialmente temevo di non farcela, sinceramente credevo che mi sarei fermata prima o poi, ma non è

stato così. Nella salita e poi nella discesa, c'era una strana forza in ognuno di noi che non ci faceva sentire stanchi, che non ci permetteva di sentire il dolore delle rocce sotto i piedi, che ci consentiva di rialzarci dopo una caduta, senza che quest'ultima risultasse per noi un motivo di sconforto.



di Cristo sul Gòlgota, è stato in realtà un percorso che nonostante le difficoltà, ci ha permesso di raggiungere la resurrezione e la conversione dei cuori senza provare stanchezza alcuna. Alcuni di noi, nella discesa dal Krizevac, hanno scelto di percorrere una strada diversa che li condusse più in fretta giù per le pendici

Alcuni di noi hanno scelto di percorrere il monte a piedi scalzi, altri l'hanno scalato nonostante le oggettive difficoltà fisiche e nonostante la malattia e sono state anche quelle persone a dare forza alle altre nella salita, è stata la preghiera, il canto, a farci conoscere aspetti di noi che altrimenti avremmo ignorato per sempre.

Ed è qui il punto. Medugorje ci cambia, Medugorje ci scopre, ci rende persone diverse, vive, coraggiose, fa rivivere lo Spirito e soprattutto non ci fa perdere la fede, quella fede che ci guida verso un percorso che Dio ha in serbo per ognuno di noi e che molte volte può essere difficile da percorrere per le spine o per i rovi, per la malattia, ma che alla fine conduce ad un medesimo traguardo, ovvero alla conversione dei cuori e alla resurrezione.

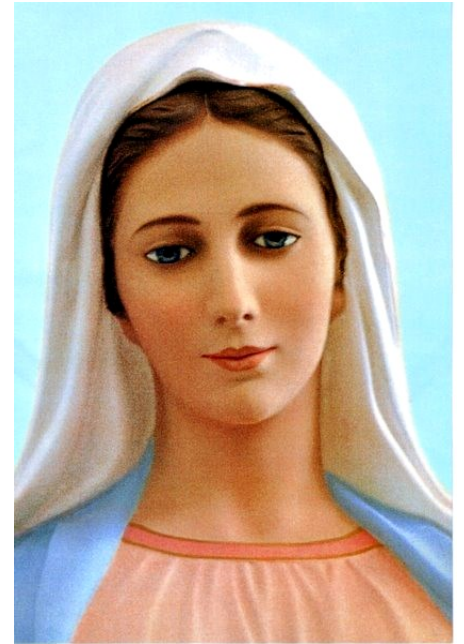
“è stata la preghiera, il canto, a farci conoscere aspetti di noi che altrimenti avremmo ignorato per sempre”

Alla fine infatti, il sentiero l'abbiamo ritrovato e quando ci siamo riusciti, la gioia ci ha fatto urlare e baciare la terra.

Questo è stato per me, il messaggio che Medugorje ha voluto comunicarmi, al di là delle apparizioni, dei segni, dei miracoli, che pure ho

cercato. Medugorje è stato il sorriso dei giovani, la gioia dei cuori, le strette di mano, i segni di pace, l'unità dei popoli in un posto che sembrava essere stato dimenticato dal mondo, sono state le testimonianze concrete dei giovani del Cenacolo, gli occhi pieni di luce.

E se le parole non bastano, e sicuramente non bastano a rendere le sensazioni, allora spero che la Madonna chiami anche voi, perché è vero, è vero che la preghiera ci cambia, è vero che Dio esiste, ed è vero



che la paura, la malattia, la guerra, il male può essere sconfitto, semplicemente dicendo "IO CREDO, IO HO FEDE" ovunque in tutto il mondo e in un posto, come Medugorje, in cui il CREDERE diventa una cosa spontanea, in cui chi dice "IO CREDO" lo dice con convinzione, con forza, e con tutto l'amore e la speranza del mondo.

Francesca Lamberti

XXV° ANNIVERSARIO DI SACERDOZIO DI PADRE EMMANUEL MURHEBWA (Bukavu – Congo, 20 ago 1989/ Barletta, 20 ago 2014)

Che renderò io all'Eterno? Tutti i suoi benefici son sopra di me.

Io prenderò il calice della salvezza e invocherò il nome dell'eterno (Salmo 117, 12-13).

“Ringrazio infinitamente tutte le persone che mi hanno sostenuto con l'affetto e la preghiera”

Padre Emmanuel MURHEBWA che ha celebrato il suo 25° anniversario di sacerdozio sabato 23 agosto 2014 nella parrocchia Santissima Trinità di Barletta, è sacerdote dell'arcidiocesi di Bukavu, nella Repubblica democratica del Congo (Africa Centrale). Nato in una famiglia cristiana di sei figli (tre maschi e tre femmine) l'11 gennaio 1960 a Walungu, ha finito la scuola elementare nel 1974 e la scuola superiore nel 1981, poi è passato al seminario maggiore San Pio X di Murhesa, a Bukavu, dal 1982 al 1985. Dal 1985 al '90 ha studiato la teologia a Kinshasa, capitale della Repubblica Democratica del Congo, dove ha ottenuto la licenza in Teologia biblica.

Ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale a Bukavu-Luhwinja il 20 agosto 1989. Ha svolto i seguenti incarichi: insegnante nel seminario maggiore di Kasongo dal 1990 al 1996; insegnante di Sacra Scrittura nel seminario maggiore di Butembo-Beni dal 1997 al 2003 e nel seminario maggiore “san Pio X” a Murhesa dal 2003 al 2005. Fu inviato dal suo vescovo S. E. Mons. Francesco Saverio Maroy Rusengo per la specialistica all'università urbaniana di Roma dal 2005 al 2009. Al ritorno in patria in Congo, nel 2009 fu nominato cappellano universitario dell'Università Cattolica di Bukavu e insegnante al seminario maggiore san Pio X di Murhesa fino ad oggi.

Durante il suo tempo libero, padre Emmanuel si occupa dei bambini che hanno dei problemi scolastici, orfani o bambini di famiglie povere, e invita

IL CAROSSELLO

Merceria-Intimo-Casalinghi

Via Palmitessa, 72 - Barletta (Bt)
P. Iva: 03205450715
Cell. 320.8690928

tutti coloro che lo desiderano a sostenere uno o più bambini poveri con l'adozione a distanza aiutandoli così a studiare. Per contattare padre Emmanuel in Congo, il numero di telefono è: 00243995377246 e l'e-mail è: emmanuelmur60@gmail.com Potete contattare anche don Cosimo e Luciano nella segreteria parrocchiale della SS. Trinità.

Per ringraziare il Signore misericordioso per il dono dell'sacerdozio ministeriale di padre Emmanuel, sabato 23 agosto 2014, la sera alle 19:00, S.E. Mons. Giovan Battista PICCHIERRI, nostro Arcivescovo, ha presieduto una solenne celebrazione Eucaristica con la partecipazione di tanti fedeli della parrocchia del Sacro Cuore di San Ferdinando di Puglia e della nostra comunità di Barletta. Nella sua profonda omelia, Mons. Picchierri, rivolgendosi spesso a padre Emmanuel, ha insistito su Gesù, buon pastore e sacerdote eterno, che è venuto non per essere servito ma per servire e dare la propria vita in riscatto di molti. Da qui in poi ci scrive direttamente padre Emmanuel.

Ringrazio in modo particolare don Cosimo Falconetti, parroco della SS. Trinità in Barletta, che mi ha sempre accolto con amore fraterno e bontà durante il tempo estivo per il ministero sacerdotale, il riposo, lo studio e l'approfondimento spirituale. Ringrazio infine tutte le persone che mi hanno sostenuto con l'affetto e la preghiera: il mio vescovo, i miei confratelli sacerdoti, i religiosi e le religiose, tutti i fedeli della mia diocesi, i parroci di Roma don Fabio e don Giovanni, gli amici, i fedeli del Sacro Cuore di San Ferdinando e quelli della SS. Trinità. Saluto e ringrazio in particolare i genitori (Michele e Teresa) e la zia (Anna) di don Cosimo. Il Signore li conservi a lungo e conceda a tutti le sue benedizioni celesti, la pace del cuore e la vera gioia.

Padre Emmanuel Murhebwa

**PADRE EMMANUEL MURHEBWA, Procura san Giovanni Bosco, Arcidiocesi di Bakavu
Repubblica Democratica del Congo
C/o B.P. 02 CYANGUGU/Rwanda (Africa Centrale)**

SAN FRANCESCO E LA SANTITÀ

La santità per San Francesco parte dalla consapevolezza della piccolezza dell'uomo davanti a Dio. La minorità, un elemento essenziale della spiritualità francescana, viene presentato in rapporto con la grandezza di Dio. "Onnipotente, altissimo, santissimo e sommo Dio, Padre santo e giusto, Signore Re del cielo e della terra, per Te stesso ti rendia-

mo grazie, poiché per la tua santa volontà e per l'unico tuo Figlio nello Spirito Santo hai creato tutte le cose

"Dio, il solo Santo, è l'unico soggetto e fonte della santità"

spirituali e corporali, e noi fatti a tua immagine e somiglianza hai posto in Paradiso; e noi per colpa nostra siamo caduti" (Regola non bollata 23,63). Così il Sommo Bene, Dio, diventa l'unico suo desiderio, in Lui Francesco gode la beatitudine dei Santi. La santità di Dio attira Francesco ad una relazione interiore sempre più intima: "Nient'altro dunque si desideri, nient'altro si voglia, nient'alto ci piaccia e ci soddisfi se



Rubrica di spiritualità francescana

non il Creatore e Redentore nostro, solo vero Dio e che è pienezza di bene, totalità di bene, completezza di bene, che solo è buono, misericordioso e mite, soave e dolce, che solo è Santo, giusto, vero e retto, che solo è benigno, innocente e puro dal quale e per il quale è ogni perdono, ogni grazia, ogni gloria di tutti i penitenti e di tutti i giusti, di tutti i santi che godono insieme nei cieli (regola non bollata 23,70).

Dio, che solo è santo, è l'unico soggetto e fonte della santità. L'uomo



viene santificato da Dio stesso mediante l'unione con Lui. Tale concetto viene fatto proprio dal santo, meditando la preghiera sacerdotale di Gesù nel vangelo di Giovanni capitolo 17... "Padre Santo custodisci nel nome tuo coloro che mi hai dato affinché siano una cosa sola come noi... santificati nella verità...". (Seconda lettera ai fedeli 9,201).

In conclusione in San Francesco la santità ha il significato più alto come risposta all'esigenza della Santità di Dio e come



condizione per rendersi più disponibile alla chiamata di Dio, dal quale noi riceviamo tutto e al quale dobbiamo quindi rendere tutto:

"Onnipotente, santissimo, altissimo e sommo Dio, che sei il sommo bene, ogni bene, che solo sei buono, fa che noi ti rendiamo ogni lode, ogni gloria, ogni grazia, ogni onore, ogni bene, che solo sei buono, fa che noi ti rendiamo ogni lode, ogni gloria, ogni grazia, ogni onore, ogni benedizione, e tutti i beni. Fiat. Amen (Regola non bollata 17:49).

Nicola Fioretto

Riportiamo di seguito le coordinate bancarie e quelle del conto BancoPosta per effettuare delle donazioni intestate a:

Parrocchia SS. Trinità -Barletta

Causale: costruzione complesso parrocchiale
SS. Trinità

BancoPosta

IBAN postale:

IT85R0760104000001016912758

Banca Prossima

IBAN: IT70I0335901600100000078440

Oppure con bollettino postale C/C n. 1016912758

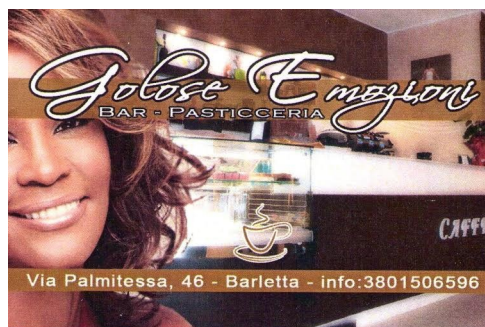


LA VIGNA DI MIO PADRE

Ricordando i giorni in cui un incendio cancellò ogni cosa... 8 giugno 1998

È un giardino fiorito
la vigna di mio padre,
sorridente in primavera
come una sposa agghindata a festa
splendente di rugiada mattutina,
in estate s'indora
di grappoli dai chicchi carnosi
densi di nettare divino.
Forse in questo angolo di paradiso
nei pomeriggi ventilati
dalla brezza marina
il Padre eterno scendeva dal cielo
per conversare con mio padre...
che dopo una lunga giornata
di lavoro sull'imbrunire mi portava
in mezzo ai lunghi filari
della sua vigna,
e mi parlava con gli occhi lucidi
e il viso accalorato
delle sue creature
scaturite dalle viscere terrestri.
Io sentivo il forte profumo
degli alberi da frutta
che a intervalli regolari
ombreggiavano i biondi filari
nello scambio di ricchezze gratuite,
di quei doni largiti in abbondanza
dalla provvidenza
alle mani pazienti e operose
di mio padre, umile realizzatore di
simile prodigio.

Padre Michele Critani





GRAZIE SIGNORE...

PER I BAMBINI BATTEZZATI:

- 28/9: **Filannino Chloe Marie**
Zurovich Carola
- 05/10: **Dicataldo Francesca**
Termine Miriana
Zingrillo Claudio
Mele Luigi
- 12/10: **Calabrese Victoria**
Corvasce Vincenzo
Rotunno Mattia
Luce Miryam
Spadaro Alessandro Antonio Maria
Larocca Viola
- 19/10: **Anacoreta Michela Pia**
- 26/10: **Paccaro Alessia**

RUBRICA DEGLI APPELLI:

1. L'oratorio parrocchiale San Domenico Savio invita insegnanti in pensione e non ad offrire un po' di tempo per il doposcuola in oratorio.

2. Si avvia su questo Foglio parrocchiale ad uso interno la RUBRICA: Cerco-Vendo-Offro. Chi volesse lanciare proposte potrà inviare messaggi con recapito telefonico al seguente indirizzo mail: sstrinitabt@gmail.com

Inviare messaggi chiari

Ad esempio: Offro gratuitamente una chitarra; oppure un paio di scarpe da donna n. 39;

Cedo a 20 € una bicicletta usata;

Cerco uno zaino scolastico per bambini gratis; oppure televisore usato funzionante eccetera...

UNA PREGHIERA PER CHI È TORNATO
 ALLA CASA DEL PADRE:
 20/10: **Rociola Antonio**

- LA BACHECA DEGLI AVVISI -

31 OTTOBRE ore 17.00: Festa di Tutti i Santi per i bambini di scuola elementare
 ore 19.45: Festa di Tutti i Santi per i ragazzi di scuola media e giovani

1 NOVEMBRE: TUTTI I SANTI ore 9.30: S. Messa del Fanciullo

ore 10.30: **PARTYNBICI** (passeggiata in bicicletta a Canne della Battaglia con pacchetto ristoro che sarà preparato in loco: panino con salsiccia arrostita, bibita a scelta, frutta e dolce; per le iscrizioni rivolgersi in segreteria ore 19.00-20.30)

ore 11.30 e 19.00: S. Messa

2 NOVEMBRE: COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI: SS. Messe ore 10.00; 11.30; 19.00

3 NOVEMBRE: S. Messa comunitaria al Camposanto ore 16.30

16 NOVEMBRE: INIZIO ORATORIO INVERNALE

CARTOLIBRERIA & Edicola
CARTA & PENNA

Articoli Da Regalo
 Forniture per ufficio
 Copy service
 Punto Lottomatica

Biglietti da visita
 Locandine
 Stampa & Rilegatura
 Inviti & Partecipazioni
 Servizio Fax
 Pagamento Bollette
 Ricariche Telefoniche

Via Palmitessa, 58 76121 Barletta (Bt)
 Tel/Fax 0883 517471 cartpen@virgilio.it